



VENA

Tabularasa Teké Gallery | **CENTINA**
Contemporary Art

a cura di Stefano Dazzi Dvořák e Marco Pedri



12 Dicembre 2015 - 16 Gennaio 2016




TEKÉ

Tabularasa Teké Gallery
Contemporary Art

Via Santa Maria, 13 d - Carrara 54033 - Italy
phone: +39 0585 71.307
info@tekegallery.com
www.tekegallery.com

СЕНТИНА





Centina is not an artist easy to take. His work is a violent, grotesque, bizarre response to the society of unbridled consumerism, to the reckless overbuilding, to the subcontracts on subcontracts on subcontracts that have filled our beautiful country with abandoned giant concrete buildings, stripped of all their function, skeletons of a fake social and economic well-being, rotting carcasses made up in moss, stone, iron, rust, broken glass, rubble, burnt wood, destroyed walls, forgotten by everyone and everything.

Centina's generation was born and raised in this mutant and sprawling society voted only to the God Money, ready to create and destroy leaving behind only buildings in ruins and abandoned factories.

The wallpainting is the answer of this generation powerlessness generated by the imposing of these mega-structures abandoned in silence, which still seem to feel the rhythm of the machines and of the workers, that used to mark the time, a reality that no longer exists.

In the work of Centina we can find the anger, the frustration, the breakdown of the ego in response to a society that would like to make all automatons and homologated, without feeling or ability to express thought.

Painting on the wall, give vent to this anger with designs increasingly large, working at the limit of legality, creating works that will linger anyone that will pass in front of it giving way to get back to asking questions to temporarily escape from the hectic world we live in.

Tekè Gallery is hosting a solo exhibition of this artist who, in addition to create two works on the wall of the gallery and an external one in the Ponte di Ferro laboratory, will present a series of drawings, installations, sculptures, all connected to this feeling of disintegration that animates the reality of our days.

This feeling emerges in the illustrations, where human faces disintegrate into smaller and smaller pieces, making almost unrecognizable the person depicted disappearing in a fractal in the white of the paper, in the wallpainting, where the characters depicted are deformed to the point to completely lose the connotations, disintegrating and losing all their humanity we perceive only the clothes that remain attached to these grotesque figures, drawn with blacks and violent scratching, full of concern but without identity.

Even in the faces of the sculptures the identity melts, transforming the faces in geometric solids that stretch, a fragility that tapers to almost disappear, in a deliberately glossy white and boisterous, sometimes soiled by the cast in gold, unique hallmark of expressionless faces and elongated in a grimace of exasperation impassivity, all the same, replicating, ready to be played endlessly without ever being able to find a true identity.

The only sculpture that completely dissociates itself from this distorted world, made of white Carrara marble, is an enlargement of a previous work done by Centina on wood depicting the skull of an owl. When I asked him why he decided to make this sculpture, his first answer was "I like to collect skulls of animals" and it is precisely for this reason that in this sculpture I see a message strongly opposed to the rest of the exhibition, a return to the pure representation of something that no longer exists.

As the abandoned factory, skeleton of the past, becomes a means of communicating unwellness today; marble, unchanged for centuries, becomes a means to talk about something real, natural, untainted by human nature, and that in the representation of his death will remain fixed forever, carved in marble, while the factories gradually crumble and nothing will remain of them.

Marco Pedri



Centina non è un artista facile da digerire. Il suo lavoro è risposta violenta, grottesca, bizzarra, alla società del consumismo sfrenato, alla cementificazione selvaggia, agli appalti su appalti su appalti che hanno riempito il nostro bel paese di giganti di cemento abbandonati, spogliati da ogni loro funzione, scheletri di un finto benessere socio economico, carcasse in decomposizione composte da muschio, pietra, ferro, ruggine, vetri rotti, calcinacci, legni bruciati, muri distrutti, dimenticati da tutto e da tutti.

La generazione di Centina nasce e cresce in questa società mutante e tentacolare votata solo al Dio Denaro, pronta a creare e distruggere lasciando dietro di sé solo capannoni in rovina e fabbriche abbandonate.

Il Wallpainting è la risposta di questa generazione all'impotenza generata dall'imponenza di queste megastrutture abbandonate nel silenzio, dove ancora pare di sentire il ritmo delle macchine e degli operai, che scandivano il tempo, di una realtà che non esiste più.

Nel lavoro di Centina si trovano la rabbia, la frustrazione, la scomposizione dell'io in risposta a una società che ci vorrebbe tutti automi e omologati, privi di sentimento o di capacità di esprimere pensiero.

Pitturare su muro, dare sfogo a questa rabbia con disegni sempre più grandi, lavorando al limite della legalità, creando opere che faranno soffermare chiunque ci passerà davanti dandogli modo di tornare a farsi delle domande per evadere temporaneamente dalla frenetica realtà in cui viviamo.

Teké Gallery ospita una mostra personale di questo artista che, oltre a realizzare due opere su muro nella galleria e una in esterna al Laboratorio Ponte di Ferro, presenterà una serie di illustrazioni, installazioni, sculture, tutte collegate a questo sentimento di disgregazione che anima la vita dei nostri giorni.

Questo sentimento emerge in maniera prepotente nelle illustrazioni, dove volti umani si disintegrano in pezzi sempre più piccoli, rendendo quasi irriconoscibile la persona raffigurata che sparisce in maniera frattale nel bianco del foglio di carta, nei wallpainting, dove i personaggi raffigurati si deformano a tal punto da perdere completamente i connotati, disgregandosi e perdendo tutta la loro umanità che percepiamo solo dai vestiti che rimangono attaccati a queste grottesche figure, disegnate con neri violenti e graffianti, pieni di inquietudine ma senza più identità.

Anche nei volti delle sculture presenti l'identità si scioglie trasformando le facce in solidi geometrici che si allungano, in una fragilità che si assottiglia fino a quasi sparire, in un bianco volutamente lucido e chiassoso, a volte sporcato da delle colate in oro, unico segno distintivo di volti inespressivi e allungati all'esasperazione in una smorfia di impassibilità, tutti uguali, replicanti, pronti a essere riprodotti all'infinito ma senza mai riuscire a trovare una vera identità.

L'unica scultura che completamente si dissocia da questo mondo distorto, realizzata in marmo bianco di Carrara, è un ingrandimento di un precedente lavoro fatto da Centina su legno raffigurante il teschio di una civetta. Quando gli ho chiesto come mai avesse deciso di realizzare questa scultura, la sua prima risposta è stata "Mi piace collezionare teschi di animali" ed è proprio per questo motivo che in questa scultura vedo un messaggio fortemente contrapposto a tutto il resto della mostra, un ritorno alla rappresentazione pura di qualcosa che non c'è più.

Come la fabbrica abbandonata, scheletro del passato, diventa mezzo per comunicare uno stato di malessere attuale; il marmo, immutato nei secoli, diventa mezzo per parlare di qualcosa di reale, naturale, non corrotto dalla natura umana e che nella rappresentazione della sua morte rimarrà fisso in eterno, scolpito nel marmo mentre le fabbriche a poco a poco crolleranno e di loro non rimarrà più nulla.

Marco Pedri

Centina was born in Parma, it begins with the spray as any rookie. Self-taught, he makes his rounds between heaven and hell around Europe. It begins and continues to paint in abandoned places, factories, homes, churches whatever is abandoned or in ruins. He says that in these places has made outstanding discoveries between animals, people and things.

Recently he began to transform his drawings into sculptures of plaster and other materials, shaping faces, disfiguring the bodies giving, with grafts and polished woodwork, a harrowing organic impact with the matter.

Deformations and faces missing drawing, rapresent nothing but ourselves sucked in every swish of life, technological or not, changing forms and appearance of the human body.

Centina nasce a Parma, inizia con gli spray come qualsiasi sbarbo. Autodidatta, si fa i suoi giri tra inferno e paradiso in giro per l'Europa. Comincia e continua a dipingere in posti abbandonati, fabbriche, case, chiese qualsiasi cosa sia dismessa o in rovina. Dice che in questi luoghi ha fatto delle scoperte eccezionali tra animali, cose e persone.

Da qualche anno ha cominciato a trasformare i suoi disegni in sculture di gesso e altro materiale, plasmando i volti, sfigurandone le fisionomie dando, con innesti di legno lavorato e levigato, uno straziante impatto organico con la materia.

Le deformazioni e i volti mancanti che disegna, non siamo altro che noi stessi risucchiati ad ogni fruscio della vita tecnologica e non, cambiando forme e aspetto del corpo umano.







MISS LUBNA

Miss Lubna
Wallpainting / Pittura su Muro
249cm x 228cm
2015



TRITTICO



Trittico

Ink, Charcoal on Paper / China, Carboncino su Carta
33cm x 43cm
2015





LE GEMELLE

Le Gemelle
Plaster / Gesso
30cm x 45cm x 18cm
2015





LA PIETÀ

La Pietà
Plaster / Gesso
20cm x 26cm x 16cm
2015







LA SVENTOLONA

La Sventolona
Plaster / Gesso
36cm x 38cm x 12cm
2015







TESTE D'ORO

Teste d'Oro (Series #1 / #10)
Ecological Resin / **Resina Ecologica**
12cm x 18cm x 24cm
2015





UNTITLED

Untitled

Ink on Paper / China su Carta

33cm x 43cm

2015





HOLY CAPRIOLO

Holy Capriolo

Bones, Brass, Wood / Ossa, Ottone, Legno

29cm x 59cm x 30cm

2015





SUKA

Suka
Mixed Media / Mixed Media
60cm x 60cm x 18cm
2015





MATE

Mate

Wallpainting / **Pittura su Muro**

140 cm x 320 cm

2015





CRANIO

Cranio
Statuario Marble / **Marmo Statuario**
48cm x 28cm x 33cm
2015







STONE.GET IT ON.

ROMA

*viale Scalo di S. Lorenzo, 40 00185 Roma (RM), Italia
phone: +39 06 45420272 or +39 06 4450070
e-mail: info@tabularasa.it*

CARRARA

*via Nuova, 20/a 54033 Carrara (MS), Italia
phone: +39 0585 71307
e-mail: carrara@tabularasa.it*

WEBSHOP

www.tabularasa.it

tor(art)

What we do

TOR ART is a contemporary art studio that provides facilities for sculpture, design and architecture. The company merges traditional handcrafted carving techniques with the most advanced technology, from 3D laser scanning to computer assisted carving robots. With our services you can create sculptures directly from your file or from client furnished models or maquettes.

With our non-invasive technologies we can reproduce works such as restoration or renovation as well as historical elements that can be copied in their most refined details. Our team consents the creation from model to final production in various materials such as diverse granites, marbles and stones.

“Art is a passion, the stone is our language.”

tor(art)

Tor Art & C. s.n.c.
via di Fantiscritti, Loc. Miseglia
54033 Carrara, MS, Italia
Tel. +39 0585 73400
Email info@torart.com

www.torart.com

TERENZUOLA
TRA LIGURIA E TOSCANA

Sede Legale e Cantina Via Vercalda, 14 - 54035 Fosdinovo (MS)
Sede Amministrativa Via Borghetto, 99 - 54035 Fosdinovo (MS)
Tel. +39 0187 67 03 87 - Fax +39 69 43 79
info@terenzuola.it - www.terenzuola.it

associazione culturale PONTE DI FERRO

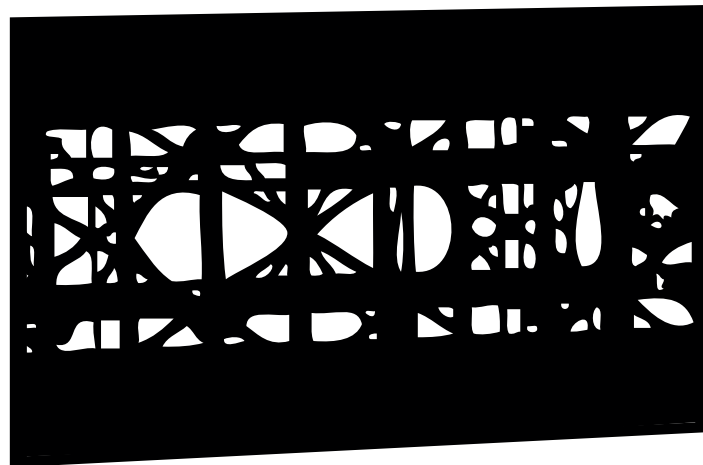
**Associazione Aperta tra Artisti.
Spazio Attrezzato per la Scultura.**

Lo Studio Ponte di Ferro è un'associazione culturale gestita da scultori indipendenti. Lo scopo principale è quello di offrire agli associati uno spazio gradevole e ben attrezzato dove realizzare le proprie opere, eventi culturali, simposi, esposizioni.

Tel. +39 347 1679885

Sito Web www.studiopontediferro.com

E-mail info@studiopontediferro.com



Responsabile: Gabriel Fariña

Tel. +39 320 0304215 **E-mail** lab@tabularasa.it

Modellazione 3D
Scansione 3D

Stampa HD 3D
Prototipazione Rapida 3D

Stampa 3D

in Resina Termoplastica per Fusioni in Bronzo.

Calchi Scultorei

in Gomma Siliconica, Resina e Fibra di Vetro ad Ingombro Minimo, Ultraleggeri e Resistenti.

Copie da Modello Originale

In Marmo, Legno, Argilla, Plastilina, Plastica, Metalli.

Multipli a Tiratura Limitata

in Resina Ecologica, Epossidica, Poliestere, Fibra di Vetro e di Carbonio.

RINGRAZIAMENTI

Organizzazione: Matteo Montali, Marco Cirillo Pedri, Juan Carlos Allende, Stefano Dazzi Dvořák.

Progetto Grafico: Marco Cirillo Pedri.

Foto: Alessandro Paolini, Studio 47.

Co-Working: Tabularasa S.r.l., Studio 47.

un ringraziamento a:

Lavinia Mancini - Mp5 - Stefanie Krome - Ira Lajthia - Lucia Maniscalco
Silvia Scaringella - Michele Basaldella - Mattia Dorici - Gabriel Fariña
Corrado Marchese - Fabio Rebora - Dominik Stahlberg - Filippo Tincolini

Un ringraziamento da parte di Centina a:

Elisa - Nerina - Tabularasa - Juan - Ira - Dominik - Stefanie - Stefano
Marcone - Tor Art - Lucia - Gabriel - Ponte di Ferro - i miei nonni - Sea - Gio
Gik - Paulita - Servadio - Ravo - Uno - Vine - le To/Let - Elisa Visentini - MP5
Skipper - Isa - la Chomp - Giorgio Bartocci - Silvietta e Luchino - Spazio - AK
Guerrilla Spam - Bennet - Frusta - Bo130 - Microbo - Dissenso Cognitivo - Zibe
la Terra Trema - Gorgo - Jonny - Ale Ele Cri dei Loppis - Nico

e tutti quelli col dente avvelenato.

PACE.



Centina is not an artist easy to take. His work is a violent, grotesque, bizarre response to the society of unbridled consumerism, to the reckless overbuilding, to the subcontracts on subcontracts on subcontracts that have filled our beautiful country with abandoned giant concrete buildings, stripped of all their function, skeletons of a fake social and economic well-being, rotting carcasses made up in moss, stone, iron, rust, broken glass, rubble, burnt wood, destroyed walls, forgotten by everyone and everything.

Centina non è un artista facile da digerire. Il suo lavoro è risposta violenta, grottesca, bizzarra, alla società del consumismo sfrenato, alla cementificazione selvaggia, agli appalti su appalti su appalti che hanno riempito il nostro bel paese di giganti di cemento abbandonati, spogliati da ogni loro funzione, scheletri di un finto benessere socio economico, carcasse in decomposizione composte da muschio, pietra, ferro, ruggine, vetri rotti, calcinacci, legni bruciati, muri distrutti, dimenticati da tutto e da tutti.



Tabularasa Teké Gallery
Contemporary Art

Via Santa Maria, 13/d - Carrara 54033 - Italy
phone: +39 0585 71307
info@tekegallery.com
www.tekegallery.com

